

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova, all'Ufficio di Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 406.

Per tutti i pagamenti posticipati al conteggio per trimestre.

Le associazioni si ricevono.

Si pubblica mattina e sera

Numero regolare centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà compresa di 36 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di misura.

Articoli commemorativi cent. 16 la linea.

Non si tiene conto degli articoli accolti, se essi vengono ristampati.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il primo posto nell'odierna cronaca politica spetta senza contrasto all'esposizione di Andrassy dinanzi alle delegazioni. Nelle incertezze della situazione attuale premeva infatti più che altro di sapere ciò che farà l'Austria, e di conoscere sotto qual punto di vista si consideri a Vienna il recente trattato di pace fra la Russia e la Turchia.

Andrassy ha ritenuto di entrare in discussione sui preliminari di quella pace, perché non sono ancora ufficialmente conosciuti: quindi la discussione sarebbe inopportuna prima della riunione del Congresso.

Possiamo dunque rassegnarci ad aspettare almeno fino alla prima settimana di aprile per sapere qualche cosa di concreto, essendo assai difficile che il Congresso si raduni prima di quell'epoca.

Sembra però che Andrassy, ne conosca quanto basta per lusingarsi che la situazione si presenterà nel Congresso probabilmente meno inquietante di quello che l'opinione pubblica crede attualmente.

Non desideriamo che Andrassy non resti deluso nelle sue lusinghe; tuttavia si riesce un po' arduo conciliare coll'intenzione oh egli manifesta di chiedere alla Russia una limitazione dei risultati della guerra, tale da non ledere gli interessi austriaci né quelli dell'Europa, e una soluzione per quanto possibile soddisfacente, che non abbia per risultato uno spostamento di forze.

L'opinione pubblica in Russia, e il contegno della sua diplomazia non sono tali da incoraggiare queste lusinghe del conte Andrassy. Se la

Russia si affrettò a stringere colla Turchia una pace, senza consultare le altre potenze, anzi senza nemmeno degnarsi di parteciparne le condizioni, è assai difficile che voglia rinunziare nel Congresso ai vantaggi conseguiti, o preoccuparsi di un accordo coll'Europa.

L'Inghilterra lo sa, e crediamo bene informata la *Corrispondenza politica*, la quale dice che la guerra fra Inghilterra e Russia è inevitabile, se la Russia ricuserà di sottoporre al Congresso le stipulazioni di Santo Stefano nella loro integrità.

Andrassy aggiunge che il Governo partecipa al Congresso coll'idea di difendere gli interessi dell'Ungheria e dell'Europa, e domanda il credito non per la mobilitazione, ma per essere in caso di varia se occorre.

Questa parole dicono niente e dicono troppo. Nessuno assennò mai di andare ad un Congresso indetto per la pace, collo scopo di fare la guerra, come nessun ministro diede di mobilitare l'esercito, se prima non ha i mezzi per mobilitarlo.

La notizia pubblicata da un giornale di Berlino, che qualora l'Austria intenda occupare la Bosnia, la Turchia vi si opporrà e la Russia le presterà aiuto in questa resistenza, manda in aria il famoso castello dell'alleanza dei tre imperatori.

Meno male che noi l'abbiamo sempre creduto un castello di carta!

IL MINISTERO COSTITUZIONALE IL NOSTRO?

La Gazzetta Piemontese, che di consueto è cauta nelle sue notizie, ne contiene alcune gravissime, sulle

quali è dovere della stampa liberale di richiamare l'attenzione del paese. Si dice che sarebbero stati messi all'asta tre tronchi delle due linee Caldarè e Villunga, i quali devono servire di congiunzione da Palermo e Catania; e ciò mentre il Parlamento non avrebbe autorizzato che la costruzione di una sola di dette linee.

E oggi il governo, avrebbe fatto occupare da un suo ufficiale, tecnico la officina di Pietrasanta, che doveva rianziarsi nelle convenzioni ferroviarie e sold per legge.

Nell'uno e nell'altro caso il ministero avrebbe detto: Cosa fatta capo ha. Questi due nuovi atti si aggiungerebbero a quelli che hanno soppresso il ministero di agricoltura, creato il ministero del Tesoro, promulgato per decreto reale nuove tariffe per tabacchi. Ne ciò basta; perché ci si assicura che per la guerra o per manifesto di Firenze furono fatte da istituti di credito grosse anticipazioni autorizzate dal governo, a sfregio delle leggi del bilancio. Ne ciò basta ancora. Si promulgò il decreto reale che modifica le tariffe del tabacco e si lascia ignorare al paese, a Camera chiusa, il corresponsivo promesso alla Società della Regia. Il paese apprende ora dal mare caso, che l'amministrazione ha fatto conoscere i nuovi patti ai suoi azionisti. E vorremmo sapere che cosa avverrebbe del decreto reale che aumenta le tariffe, se la Camera si rifiutasse a procurare nuovi vantaggi alla Regia. Si sarebbe giunti a tale punto che una Società privata potrebbe chiedere l'abrogazione di un atto inconstituzionale e scorretto riempito di animo di meraviglia. Giustamente era ostato tanto giustamente si era pentito di disprezzare in tale guisa le prerogative parlamentari. E il giorno che il paese, a Parlamento chiuso, non si desta come dovrebbe, e se la Camera non vendesse la coscienza nazionale, oltraggiata, un dì e dodici mesi del ministero Dpretis avranno abituato ed educato

domanda ai parenti, della temperanza e del buon garbo necessario? E poi, era moglie davvero? Lo stesso tribunale, coi dubbi espressi nella sua sentenza, dava diritto a dubitare fortemente. A buon conto, il documento, se c'era, non appariva corredato di tutte le guarantee legali.

Insomma, il rispetto della famiglia, scosso un tratto da quelle improvvise rivelazioni del padre di Margherita, rigliava il suo naturale impero sull'anima di Renato. Le consuetudini d'obbedienza e di venerazione pe' suoi maggiori, fereno rinzinate del sentimento della voce del sangue, dal medesimo aspetto di quei nobili rappresentanti di tante e non interrotte tradizioni d'onore e di gloria.

La principessa madre non nasceva degli Altavilla, ma ella appariva ben degna della famiglia in cui era entrata.

Se avesse avuto ombra di verità quel brutto negozio che dicevano, laggiù, sarebbe ella stata così serena e così rispettata? Ma anche lasciando questa considerazione in disparte, era da credersi che ci fosse proprio voluto un furto di un padre, per far diventare principessa quella donna, il cui ritratto, pendente alla parete, faceva fede continua di una bellezza tale da meritare l'affetto e la mano d'un re?

Come vedete, Renato ci tornava sovente, su questo particolare. Infatti, la chiave dell'enigma era tutta lì, nelle regioni del matrimonio di Annella Schiseno.

La vecchia principessa amava grandemente Renato. Era il suo beniamino, come per solito i nipoti lo sono delle nonne, che concentrano in essi i due amori, del marito e del figlio. E il tur-

l'Italia alle forme degli ordini assoluti. Ormai quale bisogno viardella Camera? Il ministero basta all'uopo. Quando noi per la soppressione del ministero di agricoltura mandammo un grido di sorpresa, che l'Italia compressa, noi abbiamo subito misurata la gravità del pericolo, che minacciavano la costituzione.

Si sopprimeva, con un decreto reale una legge, come abbiamo provato e come nessun diario ministeriale ha saputo confutare. E per decreto reale si scindevano in due parti i servizi finanziari, in onta alla legge di contabilità e a molte altre leggi speciali, creando una confusione amministrativa già famosa per aneddoti curiosissimi.

Ora il nostro ragionamento è molto piano. A qualunque partito si appartenga, tutti coloro che amano conservare gli ordini liberi devono guardare faramente questo Ministero che li ha violati e significargli a chiare note la piena fiducia. A noi cagionarono a ragionevole molla amarezza le notizie che attribuivano ad alcuni uomini politici, a noi avversari l'idea di dichiarare costituzionali i faccendosi decreti non allegati secondo che il Ministero consentiva o rifiutasse alcune loro domande.

In tale guisa si corrompe ogni concetto di serietà politica. Bisogna impedire che si creda che la sinistra attuale sia divisa in due gruppi, ognuno dei quali voglia escludere l'altro dalle grazie del Ministero, e si fidano come se il Ministero non fosse che un'illusione della legalità di quei decreti.

In verità noi non crediamo che questo spettacolo sia edificante. O quei decreti sono inconstituzionali e dannosi; si condannano; o si patono costituzionali e utili; si approvano. Ma non si passi dalla lode al biasimo secondo che il Ministero piglia all'una più che all'altra delle due frazioni della sinistra.

E poiché siamo in questa fastidiosa ordine d'idee, giova svolgerlo intorno ad un'altra idea.

Si è detto che in Italia vi erano due partiti parlamentari: la destra, che esitava ad abbandonarsi alla piena balla della maggioranza parlamentare, la sinistra, che riconosceva la necessità di seguirarla. Ora, esaminando le cose, quali sono non ricordiamo mai una situazione peggiore. Questo Ministero in cui ci sono cinque deputati e quattro senatori non rappresenta né la maggioranza della Camera, né quella del Senato. E pur si dibatte per tenere il campo contro la volontà del Parlamento sino al punto da far minacciare nei giornali che ne rappresentino il pensiero, lo scioglimento della Camera.

Ma quale autorità morale e politica, quale diritto può vantare un Ministero cotale, per disingoiare la Camera? Uggioso agli amici, ai pari degli avversari, forse oserebbe interrogare il paese in nome delle sue illegalità o delle Convenzioni ferroviarie?

Non è lecito credere che il Ministero stesso dipigi sul serio la sua missione politica a tal punto da crederla indispensabile alla salute dell'Italia, o da rendersi questa favorevole con qualche riduzione di tasse.

(Opinione)

RICOMPOSIZIONE DEI PARTITI

La *Pensieranza* contiene questo articolo, secondo cui a questa ricomposizione nei giornali a tra uomini politici oziosi, da tre o quattro anni in qua.

Il pretesto o il desiderio di volerli ricomporre è servito a molti di scusa per abbandonare molto vilmente quello a cui erano appartenuti sin allora, e per trarre da questa disarroganza un profitto per sé senza arrossarsi.

Pura la ricomposizione non avanza;

e ciascuno si lagna che invece la confusione sola è quella che aumenta. Non v'è quereia più frequente di questa. Scrittori, che si struggono il cervello in costosa ricomposizione più che gli alchimisti alla ricerca della pietra filosofale, confessano che non sono riusciti più che questi nell'intento loro. Si vorrebbe tenere oramai la cosa per disperata.

È, di certo, un caso singolare. Una sì grande smasia di ricomporre i partiti non la sentono in nessun paese. Niente di più spiccato dei partiti in Francia; niente di più chiaro in Inghilterra; niente di più preciso in Germania. Ciascun sa con chi sta e perché. Come succede in Italia un fenomeno così opposto alla esperienza di tutti gli Stati?

Nei vorremmo dire la verità schietta: Costati partiti nostri sono tanto scomposti per due ragioni; perché la parte veramente conservativa del paese s'è mantenuta sinora fuori della vita politica; e perché i partiti liberali, che vi stanno colti ne occupano tutte le funzioni, sia dove sono pratici, sia dove, cioè, hanno per oggetto della loro azione un fatto attualmente possibile, dicono, su per giù tutti il medesimo, non solo, ma si affrettano a passare l'uno per l'altro. Sino a che a è venuti in Roma tra i fatti i partiti liberali, che si chiamano Destra, Sinistra, Centro, e così dal luogo che occupano nella Camera hanno preso un nome, vi era stato un dissenso circa i modi di venirvi, la verità non ci si è arrivati per l'appunto, ma nel modo in cui volevano gli altri, ma chi guardi bene, sono il sistema e il complesso dei mezzi proposti dalla Destra, i quali che hanno condotto la nazione anche a quest'ultimo passo. Ma dopo fatto questo, non rimase che una quest'one di condotta e di riforme interne, e s'è vista, da una parte, la Destra acconsentire a quelle che sono state proposte dalla Sinistra giunta al Governo, e questa da parte sua abbandonare tutte quelle che al

soggiunse la vecchia signora aspirando, non ho audito tanto da conoscerli.

— Madre mia, tu hai la sapienza del cuore, che val meglio d'ogn'altra!

La principessa arrossi di piacere e si strinse al seno la bruna testa di Renato.

— Questo ragazzo, diss'ella, dopo aver stampato un bacione sulla fronte del nipote, trova certe frasi che vanno all'anima!

Annella Schiseno tornava giovane in quelle parole, e due luocconi di tenerezza le spuntarono sugli occhi.

Don Federigo veniva in quel punto a congedarsi da sua madre, per scendere alla Riviera di Chiaia, dove lo attendeva il suo Ftoalon. Perché non chiameremo così il Ftoalon dei francesi, che hanno pigliato per l'appunto, con ardita sinédoco, il cocchio per l'auriga?

— Madre mia, notò egli sorridendo, voi guasterete il vostro Beniamino?

— Sei geloso? — chiese la principessa.

— Eh, perché no? Come un padre può esserlo d'un figlio.

E si chinò riverente e ricevette anche lui un bacio sul fronte dalla vecchia signora.

Renato vide i ricci d'argento della principessa confondersi coi capegli brizzolati del padre. Quella scena di famiglia, di cui egli era stato l'autore, lo colmò di allegrezza; e gli parve d'essersi levato come un peso dal cuore.

— No, non è possibile; diss'egli tra sé. E l'avvocato dirà lo stesso, ne ho fede. E convincerò del loro torto; proverò che il testamento è una fiaba; che sono stati ingannati da qualche nemico della nostra famiglia.

APPENDICE 26 del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Quel parentado degli Schiseno era il punto nero, il baco della famiglia. Non già che ci sfuggesse l'Annella, perché la sua stupenda bellezza e i suoi dipartimenti irreprensibili l'avevano collocata subito in alto nella stima di tutti. E poi, si sa, la donna è nata per ascendere, e si guarda meno donde venga, purché mostri di saper stare degna. E non poteva trattar come servi, né riconoscerne apertamente come congiunti.

Turiello Schiseno, per dire la verità, non viveva nel paffozzo de' suoi nobilissimi parenti, ed anzi, nelle sue quotidiane relazioni con loro, usava tutti i riguardi possibili. Le sue donne facevano in casa Caivano visite poche e rispettose, nelle grandi occasioni, dando della principessa a tutto pasto alla vecchia signora e non facendo mai la benché minima allusione al vincolo di parentela che teneva quella dea dell'Olimpo legata ad umili mortali della loro

contatto del Governo le sono apparse le bolle di sponse che erano. Ed oggi è entrata questa convizione nel paese, che v'ha bensì ancora nomi di Sinistra che si credono da sé, o s'è creduti da altri, capaci di diventare ministri, uomini i quali ora dicono di voler fare riforme politiche più o meno strambalate e vuote di senso, ma che questi stessi uomini, una volta che fossero diventati ministri anch'essi, non farebbero nulla, e si contenterebbero di mostrare la loro incapacità amministrativa come l'hanno mostrata i loro predecessori.

E questa convizione della mancanza d'ogni vera distinzione, seriamente, tenacemente mantenuta, è stata la causa per la quale il paese ha così facilmente creduto che il Sella, il Cairoli e lo Zanardelli avrebbero tutti e tre insieme costituito un Ministero solo. Il paese sa che il Cairoli vuole, per mo' d'esempio, il suffragio universale, e il Sella non lo vuole; ma non dubita neanche un minuto solo che dalla esperienza del Governo il Cairoli sarebbe stretto subito a mettere il suffragio universale da canto, e a contentarsi d'una legge elettorale così modesta che il Sella, a cui pure può parere inutile ogni qualunque riforma di questo genere, s'accingerebbe ad accettare.

Sinché le distinzioni delle opinioni pratiche restano così evanescenti ed ombrosi, è vano sperare che i partiti si irrobustiscano. Noi non siamo ora più che mai lontani dalla via che mena a ricostituirci. Giacché, quello che si fa sotto l'etichetta di ricomporre, sciogliendo la Camera in piccoli gruppi, più irrazionali ancora e privi di significato, è altissimo non a trovare la conformità di pensiero, nelle quali gli uomini politici si possono unire, bensì a suscitare ambizioni minute e melencoliche, polché ciascun gruppo ha un capo, e ciascun capo vuole restar tale.

Per ricomporre i partiti, bisogna tenerci fuori di questo lavoro debilitante quotidiano, e tutte affatte ventate ed ambizioni spazzarle. È necessario che si sia di tanta autorità da non correre rischi che una vostra idea rimanga senza seguito, e quest'idea poi averla e tenerla ostinatamente. Chi venisse, per esempio a dire nella Camera: «Il principale bisogno del paese è la diminuzione delle imposte per coesiguità», è necessario che occulti non si facciano spese nuove, e le vecchie si scemino; e non ve n'ha altre da scemare, in una l'esercito e della flotta, appunto perché questo sono superiori al bisogno dell'Italia, considerata sia nelle sue relazioni, sia nelle sue condizioni interne; chi, diciamo, venisse nella Camera a sostenere questa opinione, formerebbe di certo un grosso partito dietro di sé, e darebbe modo a un partito opposto di formulare un opposto indirizzo. Ma chi ha fatto ciò?

Anche quegli i quali son venuti alla Camera con idee di questo genere, se le sono lasciate sfumare a mano a mano; e a poco a poco hanno rassicurato, come due goccioline, quelli che dicevano e pensavano il contrario di loro.

Il modo in cui si è messo insieme quell'incerto partito di Sinistra nella presente Camera, che poi si è disciolto così presto, basta a mostrare, quanta sia la confusione d'idee sulla maniera in cui i partiti davvero si formano. Ciascuno di coloro s'alzava, e dal Centro o dalla Destra o dalla Sinistra o dal nulla che venisse, affermava di giurare sul programma di Stradella, un baldone confuso ed indigesto, senza nessuna idea precisa di sorta, un articolo cattivo di giornale medicinale. Quando fatti così s'ebbero giurati, si accorsero, e ministri e deputati, che non s'era tra gli uni e gli altri detto nulla in cui s'intendessero davvero. Che col fosse, noi gliel'avavamo previsto sin da principio; che, qualora avesse il discorso di Stradella, noi gliel'avavamo spiegato sin dal giorno che fu recitato. Ma hanno pensato due anni ad accorgersene, e appena se ne sono accorti, sono caduti nel caos.

La onde invidia dipartiti. Perché i partiti si formino, bisogna idee precise e di attuazione prossima; molta autorità in chi le annuncia, e molta tenacità in chi vi si associa. Senza queste tre cose, i partiti non si formano; e sono appunto le tre cose, in genere, mancanti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Lord Abercorn, che, com'è noto, presentò a S. M. il Re Umberto la insegna della Garretiera, ha fatto consegnare al II. di sindaco, onorevole Ruspoli, la somma di lire 2000 per essere distribuite ai poveri della città.

FIRENZE, 9. — Leggiamo nella Vedetta:

Il famoso processo della bomba per che sia rimasto lì, senza che l'autorità giudiziaria sia riuscita a scoprire grandi cose. Noi crediamo che se la faccenda non avesse un esito troppo fortunato, bisognerebbe attribuirne un po' la colpa a quella furia che la procura generale ebbe di far arrestare dallo mani della questura, e d'impedire alla questura stessa d'addeprare mezzi energici per vedere di scoprire terreno.

LUGO, 8. — Si sono trovati in una festa da ballo quattro nemici, due per parte, anzi due fratelli per parte.

Li dividevano antichi rancori che non hanno mancato l'occasione di manifestarsi. Per cui, usciti dalla festa, due fratelli di una famiglia hanno dato addosso ai due dell'altra e nella colluttazione susseguita si ebbe un morto ed uno ferito assai gravemente.

NAPOLI, 8. — Leggasi nel Piccolo:

Ora che l'on. Crispi è precipitato pare indubitato che l'on. Cravina debba essere pregato a ritirare la sua dimissione dall'ufficio di prefetto di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il Temps ha per telegramma da Versailles che la commissione d'inchiesta per le elezioni ha deciso di interrogare il sig. Da faure a proposito dei tre casi di resistenza verificatisi nella magistratura d'Angers, cui ieri accennammo. Detta commissione ha pure deciso d'interrogare il ministro della guerra a proposito dei gravi fatti riferiti alla delegazione del Nord. Tale delegazione avrebbe constatato che il generale Montaudon obbligò ad entrare nell'armata, attivi alcuni istruitori, revocati il 16 maggio dal prefetto per motivi politici.

La commissione del Senato per l'amnistia dei delitti di stampa ha definitivamente soppresso l'estensione dell'amnistia alle diffamazioni politiche, e la limitazione del periodo dal 16 maggio al 14 dicembre. Quanto alle ammende non si restituiranno che quelle relative alle condanne pronunciate durante il 1887-1891.

INGHILTERRA, 7. — A Winchester ebbero luogo un meeting che si occupò della politica orientale del ministro di finanza per questo ed e sparsi dei timori circa il contegno della Russia.

Fra gli oratori si distinse il signor Burch il quale invitò a Lord Bacon, e una copia delle risoluzioni, Lord Bacon non gli rispose nel modo seguente: «Cariss. signor Burch, sono molto interessato al resoconto di ciò che è avvenuto al meeting di Winchester e alle risoluzioni che mi avete mandate. Il carattere del meeting, i sentimenti che vi furono espressi, ed in che modo se ve ne fosse bisogno, la lealtà, ed il patriottismo della popolazione della contea di Hampshire, ed io desidero a nome del governo di S. M. di ringraziarla della sua generosa fiducia e del suo opportuno appoggio».

GERMANIA, 8. — In una seduta che tenne il giorno 7 la frazione dei liberali fu deciso di non fare nessuna proposta di emendamento al progetto di legge sulla rappresentanza del cancelliere, ad accettarlo come è stato redatto dal governo.

Il ministro Camphausen è ammalato.

La Provinzial Correspondenz annunzia che l'imperatore ha accettato le dimissioni del ministro delle finanze.

GERMANIA. — Finora Bismarck non ha dichiarato se accetta oppure no la presidenza della conferenza.

L'imperatore di Germania ha autorizzato gli scultori tedeschi a prender parte all'Esposizione universale di Parigi.

Egli ha voluto esso stesso partecipare la sua decisione all'ambasciatore di Francia a Berlino.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 marzo contiene: R. decreto 3 marzo, che dal fondo per le spese imprevedute del ministero delle finanze preleva una somma di L. 200,000 di istriversi al capitolo 4. Trasporto della capitale da Firenze a Roma nel bilancio di prima previsione.

1878 del ministero dei lavori pubblici.

Dapozizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

L'OSSERVATORE EUGANEO

del Giornale di Padova

(con incidenti)

È uscito e si vende presso l'Ufficio di amministrazione, del Giornale di Padova

L'OSSERVATORE EUGANEO

Contiene notizie interessantissime della città e provincia di Padova: biografie, bozzetti, dati statistici su tutte le Società di mutuo soccorso, sugli istituti educativi, Università, scuole secondarie e primarie, uffici governativi e municipali, avvocati e procuratori, ingegneri, medici e chirurghi, telegrafisti, poste, messaggerie in provincia, trarri, tariffe, banche, ditte commerciali, Comizi agrari, Consorzi, annate politiche, calendario, ecc. ecc.

LIRE DUE

Conferenza straordinaria

Padova a Vittorio Emanuele II. — Il Comitato esecutivo per il monumento in Padova a Vittorio Emanuele II avverte che nella solita sala sopra la Gran Guardia in piazza Unità d'Italia il sig. conte Antonio Malmignati terrà martedì sera alle ore 8 pom. una Conferenza: Sull'Iniziativa civile della letteratura.

La vendita dei biglietti avrà luogo presso i signori, librai D. U. Ker e Fedeschi all'Università, presso l'Ufficio del Giornale di Padova, e la sera della Conferenza alla porta d'ingresso della sala.

Prezzo del biglietto lire D.M.

Arte cittadina

Nel negozio di Leonardo De Angeli, gioielliere all'Università, vedesi esposto da qualche giorno un piatto d'argento, lavorato a bollino dal signor Isidoro Radezza, nostro padovano, attento di molto merito, e che ha già dato bellissimi saggi del suo talento.

L'artista levò al piatto di cui parliamo l'ordinaria vernice, quindi tratteggò il suo disegno sullo stile del cinquecento.

È un lavoro assai degno di essere osservato e sul quale dovrebbe cadere l'attenzione di qualche famiglia signorile che volesse farne lo acquisto, sia per il pregio reale del soggetto, come pure per l'incoraggiamento dell'arte cittadina.

Nel negozio De Angeli abbiamo anche veduto dello stesso Radezza, un medaglione in pietra di paragone, tratto dal Benvenuto Cellini.

Dobbiamo poi al De Angeli un elogio per la sua cura nel raccogliere altri oggetti d'arte, di molto gusto. Egli ha presentemente nella sua vetrina due tabacchiere, in oro fino, bellissime, una con cifra Souvenir in rose d'India, l'altra con una finissima miniatura, tutte due smaltate tanto nelle parti laterali, quanto nel fondo. Le due tabacchiere sono del secolo scorso.

Teatro Garibaldi. — Che sia proprio vero? La compagnia mimico-ginastica Chiarini farà proprio le spese di tutta la Quarantina Giove di sera, tempo prezioso. La sarebbe amara, troppo amara. Non intendiamoci scemare d'un'oncia sola i meriti delle troupe Chiarini, per chi ci trova il piacere, le pantomime, i tour-niqués, i balletti, i salti mortali, non roba non plus ultra; ed io auguro che Chiarini parta via da Padova un'apea d'oro. Ma restar senza un po' di commedia nella stagione di Quarantina; ma dover tirare annansi, quando verranno i Nani, così magramente, non mi par cosa da potersi inghiottire.

Zerri e Lavaggi non si lascian più vedere; l'imprevedute circostanze, alle quali io ieri ho accennato (quasi sentiti in fondo al cuore un vago presentimento), son sbucate fuori d'improvviso, e le mie speranze di cronista drammatico andarono a rotoli miseramente. Se volessi dire il genere e la qualità di quella barbare circostanza, empirei il giornale; le voci che corrono sono tanto diverse e contraddittorie che a conciliarle non ci riesce.

Il fatto indiscutibile è questo: Zerri non viene, o, se era già venuto, se ne va nuovamente. E con

Zerri ho gran paura che se ne vada anche la commedia. Forse la Presidenza del Consiglio o offrirà qualche spettacolo-giardinetto, e arriveremo a Pasqua, epoca in cui (salvo sempre ecc.) la mura d'Antenore accoglieranno Biloti-Bon.

Intanto il Garibaldi rigurgita; forse il numero degli spettatori avrà eccezionale grande, ed il termometro segnava una temperatura altissima.

Oh! la potenza attrattiva d'un bel paio di gambe visibili a occhio nudo!

Toccata ad un medico.

Un buon e bravo medico di campagna dopo aver patito il sonno per tre notti consecutive in assistenza dei suoi malati, spensato, colla speranza di poter almeno dormire la quarta notte, per tempo si corica nel suo lettuccio; ma l'uomo prono e D. dispone, dice il proverbio, e difatti, precipitamento in quel mentre due contadini vengono ad invitarlo per vedere un ammalato.

Non potendo tenere gli occhi aperti dal sonno, il povero medico dimanda per grazia, dieci minuti di riposo ed i due buoni contadini gentilmente acconsentono, dichiarando che lo avrebbero aspettato il sabato.

Il medico prende sonno, e quando si sveglia, il sole è già levato. Si stropicia gli occhi, raccoglie le sue idee, e rammentandosi che lo aspettano fin dalla sera dimanda, senza impiedi, si veste, ma... colla massima sorpresa il vede che dormivano placidamente sotto il portico distesi sulla paglia, e rinfavano a violone. Stanchi essi pure dal viaggio avevano dunque fatto altrettanto.

Il medico corre dall'ammalato, e trova che il male fortunatamente cessato; si alzava dal letto.

Alcuni malevoli dicono, che non sarebbe stato così, se l'avessero visitato, prima che andassero a dormire.

Carta alla ferrovia.

Leggiamo nell'Adriatico: I nostri lettori ricorderanno che tempo fa annunciammo l'arresto di un certo Tarri impiegato alla amministrazione ferroviaria di Padova per furto di denaro.

Ora si consta che il Tarri venne tradotto a Venezia, essendosi scoperto mediante intelligenza tra la Questura di Padova e quella di Venezia, essere esso immischiato anche in altri furti di oggetti preziosi consumati a danno di orefici di Venezia.

Lo era tanto di consiglio a rimettere ad altra occasione i commenti. Non nascondiamo però la nostra vivissima soddisfazione per la solerzia dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e per la energia che incomincia a dimostrare l'Autorità giudiziaria contro tali vergognosissimi reati.

Da Bullétin de Rome

teglamo la notizia seguente: Nei giorni scorsi, a Carpineto, luogo di nascita di Leone XIII, aveva luogo il battesimo di un piccolo nipotino del Papa. I parenti gli imposero i nomi di Leone e di Giocchino, nomi di battesimo e di pontificato di Sua Santità e infine quello di Umberto, che è il nome del Re. Il battesimo ebbe luogo alla presenza dei corrispondenti del Times, e della Neue Freie Presse e del direttore della Gazzetta d'Italia.

Maniani. — A Parigi, all'Hotel Debout (Palazzo delle aste) sono stati esposti in questi giorni i diamanti di Adolina Patti, i quali rappresentano un valore di 800,000 franchi. La metà del ricavato della vendita spetta al marchese di Coax.

Nuovo libro di Cantù.

Cesare Cantù si è proposto di scrivere tre episodi di storia patria contemporanea. Monti deve essere il primo per data; il Conciliatore e i Carbonari s'è l'altro; ed ultimo Manzoni.

Questa settimana uscì il Conciliatore e i Carbonari (Milano, Treves, L. 3) che viene opportuno in questo momento che si vuol ricordare non un monumento i martiri del 1821. Lo storia letteraria non meno che la storia politica si agita nel libro di Cantù; figure amate di grandi patrioti e di grandi scrittori vi rivivono, e oltre le ricordanze personali di chi fa contemporaneo, il volume è corredato di moltissimi documenti e di scritti inediti.

L'opera si divide nei seguenti capitoli: Proemio; Luigi Porro; il Mutuo insegnamento; il Romanticismo; il Conciliatore; Bérchet; Birsieri; Lodovico de Brome; Silvio Pellico; Soppressione del Conciliatore; Maroncelli e i roccosi; Carboneria e Gualfismo; Ressi e Romagnolo; Confalonieri; Lombardi e Piemontesi; Giuseppe Pacchio e S. Gismondo Trechi; Manzoni; Pale-

grino Rossi; Gino Capponi e i Toscani; Leopoldo e Foscolo; Camillo Ugolini; Givitta Sallivini; Giuseppe Nicolini; Altri Bresciani; Riassunto; Aggiunte.

Terremoto. — Leggasi nella Provincia di Belluno, 9.

Lo scorso mercoledì alle ore 10 e un quarto antimeridiane si udì una breva ma forte scossa di terremoto sussultorio a Busca, S. Giustina, Cesio, e in altri paesi vicini.

Il matrimonio del duca di Genova.

La Paz, giornale di Madrid, scrive: «Da quanto abbiamo udito in un circolo ministeriale, si starebbe concordando il matrimonio dell'infante Cristina figlia del duca di Montpensier, col duca di Genova, cugino del Re Umberto.»

Questa notizia snegherebbe il viaggio del duca di Montpensier in Italia e quello del duca di Genova a Madrid.

Crediamo, dice il Corriere della Sera, che il giornale spagnolo s'inganni quanto al motivo del viaggio del Montpensier. Questo era stabilito parecchio tempo fa e per altre cause.

Centenario

Il Journal des Débats del 23 febbraio annunzia che a Lione, nella gravata di oltre 400 anni, cessò di vivere il distinto disingnator Gaspare Danguin, che era nato a Thuy il 25 gennaio 1778.

L'Adria di Trieste del 23 febbraio annunzia che in quella città un vecchio per nome Giorgio Mandracolis è morto in età di 104 anni.

Artegeois di Fort annunzia che una vecchia svedese, per nome madamigella Dacessau, è morta ultimamente a Saint-Grens nella grave età di 110 anni.

Una famosa pesca.

Leggiamo nel fogli di Marsiglia: G. da qualche tempo i pescatori d'Ayde (Francia) si lagnavano di conturbi guasti che ai vermi avevano nelle loro reti, che sembravano squarciate dai denti d'un animale.

Durante la notte del 5 febbraio, a 4 leghe dal forte di Breason, un pescatore stava per ritirare la sua rete, quando all'improvviso fu scosso da un formidabile sussulto che per poco non fece rovesciare il leggero scalfirolino ad onore di Dio.

Due marinai dell'equipaggio si misero all'opera insieme al loro padrone per tenere il manico della rete, ma vennero trascinati con una velocità di 12 nodi all'ora. A ogni istante, scossa da terribi sussulti, la barca minacciava di affondarsi.

Quel poveretto passerebbe così tutta la notte, quando soccorsi da un'altra imbarcazione, riuscirono, dietro veri prodigi di forza e di abilità, a ritirare le reti, rotte in più di 500, come avvupitato in sacco, si di batteva un immenso pesce della famiglia dei squalo pescanti, pesante dai 1000 ai 1200 chilogrammi.

Questo mostro marino ha 5 metri di lunghezza e 450 di circonferenza. Le sue fauci si aprono a un metro. Le due mandibole sono armate di denti a sega, venti, 5 centimetri di lunghezza.

Spaccata qual'immensa mole, gli si provarono ancora intatti nello stomaco la testa ed i piedi di un a-sino, e due tonni mezzo d'iritti.

BIBLIOGRAFIA

Della rivendicazione dell'Istria agli studii italiani. (Discorso di C. A. Combi)

Nella seduta del 16 dicembre p. p. del R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti, il socio corrispondente cav. C. A. Combi, istriano e professore in Venezia, lesse un importante discorso sulla rivendicazione dell'Istria agli studii italiani, il quale fu ora pubblicato in quella città coi Tipi dell'Antonelli.

Il discorso del cav. Combi non è una delle ordinarie convenzionali letture accademiche, è invece una evidente ed efficace dimostrazione della italianità dell'Istria, e dei titoli che ha quella regione importantissima della patria nostra come alle studio dei connazionali.

Mentre la mia provincia nativa (dice l'autore), italiana quanto ogni altra, si trova non solo disgiunta dalla sua nazione, ma ancora (non ispiaccia la franca parola) malconoscuta da essa, se non anche dimenticata e talora perfino disconosciuta, non mi riesce di far tacere nell'animo il sentimento di un altro obbligo, la coscienza di un'altra professione, il vivo desiderio di adoprarmi, quanto è da me, perchè quell'estrema nostra regione sia rivendicata almeno agli studii vostri.

L'argomento trattato dal cav.

Combi, essenzialmente politico, e in questi momenti di minacciose contingenze europee, assai delicato per noi italiani, non può essere per nulladiminta messo in disparte e dissimulato per non fare dispiacere ad uno Stato nostro vicino. Nessuno può contenderci il diritto di trattare speculativamente una questione che include grandi interessi per la integrità e per la sicurezza della patria nostra. Sarebbe assurda e maliziosa rassegnazione la nostra di tacere sulle questioni e sugli interessi della nostra Nazione, mentre tedeschi e austriaci pretendono subordinare ai loro interessi e ai loro riguardi regioni e popolazioni estranee politicamente ed etnograficamente ai loro domini. I tedeschi all'epoca della Confederazione germanica sostenevano minacciosi che la sicurezza della loro patria si difendeva sul Po e sul Ticino e facevano voti per la vittoria del Radetzky, e ora gli austriaci quasi lamentano di avere perduto le linee strategiche del Po e dell'Adige. Noi nostri studii, noi nostri voti, noi siamo però più modesti e più leali: noi non desideriamo di rivendicare colle armi e a danno dei nostrissimi regioni italiane, necessaria alla nostra sicurezza, e difesa, noi firmamente e sinceramente desideriamo la pace, e l'amicizia coll'Austria Ungheria, ma nello stesso tempo non dimentichiamo il voto che i congni naturali fra i due Stati, in fortunate eventualità, si possono determinare di reciproco amichevole accordo.

Non temiamo di essere stimolati oggi utopisti, quando abbiamo la coscienza che in utopia dell'oggi certamente a suo tempo diventerà realtà.

Saviamente l'Austria dichiara di non porre la questione politica per costata rivendicazione; in costanti argomenti, egli dice, rimane pure ai Governi tutta la cura di fare o non fare secondo la vicenda delle occasioni e degli ostacoli che essi soltanto sono in grado di valutare pienamente.

Noi affermiamo il diritto della stampa e dei privati cittadini di trattare le questioni internazionali che interessano la prosperità, la sicurezza e la integrità della propria patria, ma volentieri nebbiamo alla iniziativa e all'arbitrio privato di passare dalla speculazione, ideale all'azione di fatto, cioè alle agitazioni pericolose di piazza, alle cospirazioni interne ed esterne, neghiamo la pretesa d'una iniziativa che esclusivamente compete al Governo nazionale. Noi volessimo fuori dell'azione del Governo arrogarci costata iniziativa rivoluzionaria si farebbe roo verso la propria patria e dovrebbe essere punito. Questo e non altro era in materia, il diritto internazionale degli antichi, romani, e questo dev'essere oggi il diritto internazionale dell'Italia sorta a dignità di Nazione libera e indipendente.

Ciò promesso, a togliimento di equivoci sulle vere nostre intenzioni, raccomandiamo ai connazionali lo studio dell'opuscolo dell'esimo compatriota istriano.

Da esso apprenderanno come l'Istria dall'Isone al Quarnero appartenga geograficamente, fisicamente ed etnograficamente all'Italia. Vedranno come la sua storia da epoca antichissima fino ai nostri giorni fu sempre italiana, e come le sue relazioni farono sempre colla Venezia così intima, così collegata da fare dei due paesi quasi una sola regione. L'Istria fu pure ed è italiana nella sua civiltà, nelle letterature, nelle scienze, nelle arti, nelle tradizioni, nelle istituzioni civili e municipali, nelle aspirazioni politiche, e nei molti suoi illustri cittadini che onorarono e onorano la patria comune.

Della importanza militare dell'Istria per la difesa del confine orientale d'Italia, da natura, precisato colle Alpi Giulie, e della sua importanza militare marittima, il Combi ci offre le prove e i documenti nei fortissimi romanzi e veneti eroici su quella catena alpina; e nei lavori monumentali romani e veneti fatti a Pola, che il vero porto italiano militare nell'Adriatico. A questo riguardo è autorevolissimo il giudizio, ricordato dal Combi, di Napoleone I, il quale disse che «Alpe Giulia è complemento del Regno d'Italia; perchè questo non è abbe il nemico in casa, la linea dell'Alpe è va portata a quei monti d'Istria; qui l'emport, par la convenance e et la valeur intrinsèque, de beaux coup sur la Lombardie».

Con questo suo lavoro il cav. Combi fa una buona azione morale, la lode riconciliante dei suoi connazionali e del connazionale.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia Chiarini — ore 8.

Atto di ringraziamento

Sento il dovere di esternare la mia sincera gratitudine a tutti coloro che nella fatidiosa circostanza della recente perdita del mio amatissimo fratello mi furono largiti di affettuosi conforti.

Ringrazio particolarmente il reverendissimo monsignor preposito di Santa Sofia e quei sacerdoti che nell'esercizio delle funzioni dell'ecclesiastico ministero con nobile azione diedero prova di delicato sentire e di quel disinteresse che torna tanto ad onore della loro casta.

E grazie distinte rendo alle egregie persone che spontaneamente intervenendo al funerale resero decoroso il mesto corteo.

PIETRO BAITA.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA

41 MARZO
Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 a. 12
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 a. 39

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Ora, 9 sera, 9 sera, 9 sera. Rows include Barom. a 0 m., Termom. centr., Umidità relativa, Vel. del vento, Stato del cielo.

Da mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima: 12.9
Temperatura minima: 4.5

ULTIME NOTIZIE
LE DIMISSIONI DEL MINISTERO

L'Opinione scrive:
L'on. Depretis, chiamati a consiglio i suoi colleghi, ha riconosciuto che la nomina del presidente della Camera non poteva significar altro che addio del Ministero e che convenienti perciò rinunciare al tentativo di formare una nuova amministrazione, al quale si era da due giorni accinto, non incontrando che ripulse.

Egli ha perciò oggi stesso rassegnate a S. M. il R. le dimissioni del Gabinetto, fermandosi poscia a conversare con S. M. intorno alle condizioni presenti della Camera e agli uomini politici che sarebbero indicati per succedere al Ministero che si ritira.

S. M., dopo aver invitati i ministri a rimanere temporaneamente al loro posto finché fosse superata la presente crisi, si è riservato di ristituire sulle condizioni presenti, intanto invitò al Quirinale l'on. Cairoli, nuovo presidente della Camera, per conferire con lui.

Correva voce che l'on. Cairoli non avrebbe accettato l'incarico di comporre il nuovo gabinetto, preferendo di conservare l'ufficio elevato a cui l'ha innalzato la fiducia della Camera. Ma non è così.

parte essenziale del programma nostro, così esser debbono parte essenziale del programma dell'on. Cairoli, quanto al resto, noi non domandiamo che prudenza nella politica estera e fermezza nella politica interna, augurando all'on. Cairoli di circondarsi d'uomini assennati che diano all'Italia e all'estero una mallevanzia morale di giudizio e di ponderatezza.

Leggesi nella Voce della Verità:
Pel venerato Chirografo pontificio, che nominava Prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici, all'Em. signor Cardinale Alessandro Frauchi era pure afflitta l'amministrazione dei beni della S. Sede.

Il 13 del corrente mese, il ministro della pubblica istruzione, on. Coppino, ha convocato il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica, il quale si adunava presso il detto ministero di agricoltura e commercio.

SEGGIO PRESIDENZIALE
Il gruppo toscano è in tutta le fiamme per la sconfitta toccata al Puccioni, che ha perduto il seggio di Vice-presidente alla Camera.

Il Courrier d'Italie ha questa notizia su cui richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori:
Ci si assicura che il Re avrebbe assicurato all'on. Depretis che egli era fermamente deciso a seguire la condotta che il voto del Parlamento gli aveva tracciato, ma che credeva suo dovere mettere tre condizioni formali alla formazione d'un nuovo gabinetto di sinistra.

Queste tre condizioni sarebbero:
1. Che la politica estera seguita finora, non subisca alcuna modificazione;
2. Che non si toccherà la legge sulle garantigie;
3. Che le riforme politiche non offenderanno le leggi fondamentali dello Stato.

CORRIERE DELLA SERA
11 Marzo
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 10 marzo

In tempo di crisi ministeriale si può dire come in tempo di guerra, più bugie che terra. Un volume non basterebbe a raccogliere tutte le dicerie che corsero forti in Roma, e, specialmente nelle sale di Montecitorio.

L'on. Depretis annunciò a Sua Maestà le dimissioni del gabinetto ieri verso mezzodi, dichiarando al Re che la Camera, col suo voto dell'altro ieri, aveva additato alla Corona l'on. Cairoli, per la formazione del nuovo gabinetto.

Il Re accettò le dimissioni e l'onorevole Depretis è uscito dal Quirinale. Si sparse subito la diceria che l'on. Cairoli fosse stato chiamato da Sua Maestà, poi la si smentì. Verso le 8 pom., il generale Medici si recò a Montecitorio in cerca dell'on. deputato di Pavia. Ciò malgrado, ieri sera vi eran molti che assicuravano non aver l'on. Cairoli conferito col Capo dello Stato.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Fremdenblatt commentando l'articolo del Pester Lloyd, da noi riassunto, si pronuncia in favore della occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina e del Nord dell'Albania per parte delle truppe austriache, e conclude nel modo seguente:
« Non v'è dubbio che se dei piccoli minacciarono le nostre frontiere noi porremmo la nostra esistenza in di sopra del mantenimento della integrità della Turchia, che già si snobbava da ogni lato senza che noi ci abbiamo posto mano.

La Presse si spaglia contro i giornali che chiedono l'annessione come mostra che l'Austria abbandonerebbe alla sua situazione come grande potenza, e si innammetterebbe verso una rovina certa. Così la domanda del credito dei 40 milioni di fiorini acquista una importanza maggiore, e si domanda se l'Austria vuol conservare la sua posizione come grande potenza o rinunziarvi.

Gli on. Manfrin e Di Blasio faranno risolti questi con numerosi voti.
L'on. Morpurgo sarà senza dubbio rieleto segretario oggi.

Domani l'on. Cairoli dovrà prender possesso del seggio presidenziale. Ma se accetta l'incarico di comporre il gabinetto, come potrà presentarsi alla Camera in qualità di suo Presidente? L'on. Depretis annunzierà, dopo la costituzione del seggio presidenziale, le dimissioni del Ministero.

Lunedì o martedì la Camera dovrà eleggere la Commissione generale del bilancio che è la più importante di tutte le Commissioni parlamentari. Giovedì spera che i deputati non partano da Roma prima della nomina di quella Commissione.

Parlamento Italiano
XIII Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 10 marzo

Procedosi al ballottaggio per la nomina dei quattro vice presidenti e degli altri segretari.
Sospensasi la seduta per lo spoglio della scheda.

Alle ore tre e mezza vengono annunziati i risultati degli scrutinii. Furono eletti a vice-presidenti De Sanctis con voti 194, Maurognato con voti 177, Favini con voti 167 e Villa con voti 162.

Parla il generale Cialdini ha fatto sorgere la diceria che si voglia costituire un ministero di centro, con elementi tolti, in parte, dal Senato.
Il generale Cialdini doveva venire a Roma, indipendentemente dalla crisi ministeriale. Appena giunto si

accettava la proposta della Grecia di esser rappresentata al Congresso Europeo.
LONDRA, 11. — Il Times ha da Pietroburgo 10:
Le impressioni prodotte dalle parole dell'imperatore in occasione del ricevimento di piomatico sono assolutamente pacifiche.

NOTIZIE DI BORSA
Rendita italiana god. l. 80 85 80 87
Ore 21 84 21 85
Londra tra mesi 27 31 27 34

Il Times di non comprendere queste mistificazioni e soggiunge che essendo esse dipendenti dalla Russia, al resto d'Europa non rimane da fare altro che astenersi da qualunque discussione in proposito.

Se è vero d'altronde che il secondo fra la Russia e la Turchia non sia veramente un trattato di pace, ma soltanto uno stato di tregua, il Parlamento o che il Parlamento o che la stampa rispondono « no » allora si dice regolarmente: « Ci non è partito ».

Parlamento Italiano
XIII Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 10 marzo
Procedosi al ballottaggio per la nomina dei quattro vice presidenti e degli altri segretari.

Parla il generale Cialdini ha fatto sorgere la diceria che si voglia costituire un ministero di centro, con elementi tolti, in parte, dal Senato.

Il Re accettò le dimissioni e l'onorevole Depretis è uscito dal Quirinale. Si sparse subito la diceria che l'on. Cairoli fosse stato chiamato da Sua Maestà, poi la si smentì.

Parla il generale Cialdini ha fatto sorgere la diceria che si voglia costituire un ministero di centro, con elementi tolti, in parte, dal Senato.

Il Re accettò le dimissioni e l'onorevole Depretis è uscito dal Quirinale. Si sparse subito la diceria che l'on. Cairoli fosse stato chiamato da Sua Maestà, poi la si smentì.

Il Times di non comprendere queste mistificazioni e soggiunge che essendo esse dipendenti dalla Russia, al resto d'Europa non rimane da fare altro che astenersi da qualunque discussione in proposito.

Se è vero d'altronde che il secondo fra la Russia e la Turchia non sia veramente un trattato di pace, ma soltanto uno stato di tregua, il Parlamento o che il Parlamento o che la stampa rispondono « no » allora si dice regolarmente: « Ci non è partito ».

Parla il generale Cialdini ha fatto sorgere la diceria che si voglia costituire un ministero di centro, con elementi tolti, in parte, dal Senato.

Il Re accettò le dimissioni e l'onorevole Depretis è uscito dal Quirinale. Si sparse subito la diceria che l'on. Cairoli fosse stato chiamato da Sua Maestà, poi la si smentì.

Parla il generale Cialdini ha fatto sorgere la diceria che si voglia costituire un ministero di centro, con elementi tolti, in parte, dal Senato.

Il Re accettò le dimissioni e l'onorevole Depretis è uscito dal Quirinale. Si sparse subito la diceria che l'on. Cairoli fosse stato chiamato da Sua Maestà, poi la si smentì.

Parla il generale Cialdini ha fatto sorgere la diceria che si voglia costituire un ministero di centro, con elementi tolti, in parte, dal Senato.

Il Re accettò le dimissioni e l'onorevole Depretis è uscito dal Quirinale. Si sparse subito la diceria che l'on. Cairoli fosse stato chiamato da Sua Maestà, poi la si smentì.

Parla il generale Cialdini ha fatto sorgere la diceria che si voglia costituire un ministero di centro, con elementi tolti, in parte, dal Senato.

CITTA' DI VIAREGGIO
Provincia di LUCCA
Prestito ad Interesse
GARANTITO CON PRIMA IPOTECA
rappresentato da
N. 2932 Obbligazioni Ipotecarie di Lire 500 ciascuna

Garanzia speciale
Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è specialmente garantito con una prima ipoteca sulla casa di S. Maria della Pace di Lire 500 mila e con un'altra ipoteca sulla casa di S. Maria della Pace di Lire 500 mila.

AVVISO
Il fotografo sig. PELL ROBERTO animato dalla benivola concorrenza di questa città cittadina si è provvisto delle migliori macchine e di grandissimi ed ha aperto una sottostazione d'associazione per ritratti ingranditi al naturale.

D'AFFITTARSI
Una BOTTEGA ad uso Parrucchiere colle relative mobili, biancherie utensili da lavoro e per qualunque altro servizio a SAN CARLO Numero 3784 A. 3785.

D'AFFITTARE
Ugna BOTTEGA ad uso Parrucchiere colle relative mobili, biancherie utensili da lavoro e per qualunque altro servizio a SAN CARLO Numero 3784 A. 3785.

D'AFFITTARE
Mezza e Magazzini terreni in Via S. Bernardino N. 3854.

G. B. MEGLIORATO
COMMISSIONATO IN PADOVA per vendite Case Fondi, Scatti Cambiali con Dinari pronti a Mutuo Interessi moderati, affittanze di Case in Città e fuori CON STUDIO

COMMISSIONATO IN PADOVA per vendite Case Fondi, Scatti Cambiali con Dinari pronti a Mutuo Interessi moderati, affittanze di Case in Città e fuori CON STUDIO

AVVISO

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint-Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI

30 ANNI DI SUCCESSO. 30000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA

è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione, e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dyspepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpazioni, diarrea, disenteria, stordimenti, gonfiezza, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emierania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, affezioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, otisita (consumazione), erniazioni, accessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria, nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, o disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Finalmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassocia le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 10 volte il suo prezzo in medicina. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castella-Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decia, pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

- Cura n. 31,436. Berlino, 6 die. 1866. Signora — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
- Angelskirch dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,422. Serravalle Servia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che era usata moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. Pietro Caspari.
- Istituto Grila (Serravalle Servia), Milano, S. Margherita, 28 giugno 1867. Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e travai che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui le autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda, Genova, Benedetto.
- L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo.
- PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.50; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.
- Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i biscotti di *Revalenta* in modo che si possono bere dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc. o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Avvolgono il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.
- In scatole di 1 libbra inglese L. 0.— 2 libbre inglesi . 8.—

BISCOTTI DI REVALENTA

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

- di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.
- Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*.
- VICENTE MOYANO.
- di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.
- Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*.
- VICENTE MOYANO.

AVVISO

Nel giorno 10 marzo corrente avrà luogo in Venezia, nei locali della Congregazione di Carità ed in Padova nella residenza del Municipio il primo esperimento d'asta a candela vergine per l'affiliazione triennale del Fabbricato con terreno annesso sito in Padova al Civico N. 3140 ed al Mappali 1761, 1762, 1764 in Riviera sinistra S. Sofia.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare per cauzione dell'offerta L. 250 e delle spese contrattuali L. 100.

Il termine utile per farli si compirà alle ore 12 meridiane del 27 di questo mese, e le eventuali migliorazioni non potranno essere inferiori al ventesimo del miglior prezzo offerto nel primo esperimento.

Presentandosi nel termine sopradetto una offerta di aumento, si stabilisce fin d'ora il giorno 4 Aprile p. v. alle ore 12 meridiane per il secondo esperimento definitivo d'asta, che verrà annunciato da apposito avviso.

Gli aspiranti, che vogliono visitare l'immobile ed aver notizia sulle condizioni dell'affidatario dovranno rivolgersi al sig. Pietro Bassi Segretario di questo Municipio, Padova, 10 Marzo 1878.

143 PIETRO BASSI

È in vendita

alla Tipografia editrice F. Sacchetto e presso i librai Draghi, la *Revalenta Arabica* di Du Barry.

COMMEMORAZIONE FUNEBRE

VITTORIO EMANUELE

LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878.

Prezzo Lire UNA

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI E CRAMPIS DI STOMACO, COSTIPAZIONI CRONICHE, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere e di Opipato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEL DENTISIO DEL GOVERNAMENTO DENTALE GINGIVIS e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione di J.-P. LAROZE e C^o, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DROGHERIA: Padova, S. Maria, S. Rocco, S. Andrea, S. Maria.

SITROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro; il Balsamo di potassio; Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di questa amaro all'ioduro di ferro; Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

Testi Universitari

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. 8.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. coma. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.—
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Anisier. Padova 1872 in-8. 1.50
- Idem. Lezioni di Statica Grafica, Padova 1877, in-8. 10.—
- Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—
- SCHUPPER prof. cav. E. — Il Diritto dalle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.—
- Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vel. I. 6.—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—
- Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.—
- Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. —60
- DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. —60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. —80
- LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. —60
- Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. —80
- MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia della moderna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. 2.—

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 37 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 97

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12. Padova 1875. — L. 2.50

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. Lire 4

G. Cappolletti

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15

Padova, 1878, Tip. Sacchetto